

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00169947
ESC - Ente schedatore	R01
ECP - Ente competente	S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	rilievo
OGTV - Identificazione	ciclo

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	14
---------------	----

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	stazioni della via crucis
------------------------	---------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	AT
PVCC - Comune	Asti

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	parrocchiale
LDCN - Denominazione	Chiesa di S. Caterina
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	corso Alfieri, 424
LDCS - Specifiche	aula, pareti

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
-----------------------------	----

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	AT

PRVC - Comune	Asti
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	convento
PRCQ - Qualificazione	francescano
PRCD - Denominazione	convento del Santissimo Nome di Gesù
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1827/ post
PRDU - Data uscita	1850
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1775
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1799
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
ADT - Altre datazioni	1828/ 1829
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito ligure
ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Faà di Bruno Antonio Vescovo
CMMD - Data	sec. XVIII/ ultimo quarto
CMMF - Fonte	documentazione
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ scultura/ pittura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	140
MISL - Larghezza	77
MISP - Profondità	9
MISV - Varie	altezza ovale con croce 200
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	

DESO - Indicazioni sull'oggetto	La formella ovale con cartella apicale e terminale è sormontata da una croce. All'interno della cornice c'è la corrispondente stazione della Via Crucis scolpita. La decorazione di ciascuna formella è data da motivi fitomorfi, volute, ghirlande fogliacee, clipeo. I colori sono il bianco per le cartelle, il marrone per la cornice e l'ovale, l'ocra per il nastro, le ghirlande e le volute.
DESI - Codifica Iconclass	73D431
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	La Via Crucis è citata per la prima volta dallo studioso G. Bosio (Storia della Chiesa d'Asti, Asti, 1894, p. 461), il quale ne ricorda la provenienza. L'opera fu trasportata dal Convento del Gesù di Asti (già monastero delle clarisse) nel 1850, quando i Minori Osservanti del Terz'Ordine secolare di San Francesco presero possesso della parrocchiale di Santa Caterina (e dell'antica casa priorale) su conferimento dell'Ordine Mauriziano. Bosio riporta infine che le sculture in legno policromo sono attribuite a mons. Antonino Faà di Bruno (1828-1829), che le donò ai francescani. Si trattò certamente dell'omaggio del Vescovo alla chiesa conventuale che avrebbe accolto il suo sepolcro. Questa attribuzione, però, non ha alcun fondamento, mentre si può ipotizzare che l'opera sia stata commissionata dal Vescovo per la sua piccola collezione di sculture lignee. Nel suo codicillo testamentario (segnalazione di Ivana Bologna) si trovano infatti elencati, accanto ai dipinti di grande pregio (Moncalvo, Orsola Caccia, Maratta, Poussin, Beaumont, Luca d'Olanda), anche statuette di presepio, un manichino della Madonna con i suoi accessori e grandi statue "per formare un sepolcro" comprate a Genova dagli scultori Pittaluga. Quest'ultima testimonianza più caratteri stilistici delle opere (teatralità delle scene ed espressività dei personaggi) portano a collocarle in ambito ligure. Va ricordata la presenza di un'altra opera ligure in chiesa, proveniente dal Gesù: il ritratto di mons. Faà di Bruno (segnalato da P. G. Burroni nel 1938).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Ordine Mauriziano
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 149272
FTAT - Note	veduta frontale
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bosio G.
BIBD - Anno di edizione	1894
BIBN - V., pp., nn.	p. 461
AD - ACCESSO AI DATI	

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1995

CMPN - Nome

Rocco M. A.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Ragusa E.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2005

RVMN - Nome

Ferla F.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Rocco A.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)